

Quello di oggi è un testo importantissimo, fondamentale; è un testo sulla fede. Ci mostra Nicodemo che viene mosso in quell'inizio del cammino di fede per il quale penso siamo passati tutti. Quando si crede si è mossi dai segni – e qui infatti dice: *Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai se Dio non è con lui.* Quindi sei una persona speciale, sei una persona grande, sei quello che può fare segni che nessun altro potrebbe fare perché hai operato segni e prodigi.

All'inizio, un po' per tutti succede così, di rivolgersi a chi si mostra talmente grande e potente da meritare la nostra fiducia. Poi, però, man mano che si va avanti in questo cammino il Signore ti porta a maturare e la maturazione della fede avviene coinvolgendo tutta la nostra vita che cambierà tutti i criteri fondamentali su cui noi poggiamo il nostro esistere. Qui lo dice. Vedi – dice Gesù a Nicodemo – tu hai capito quello che tanti altri farisei come te non hanno compreso; hai fatto il passo che ha vinto il tuo orgoglio, la tua chiusura mentale, la tua rigidità e hai colto qualcosa di nuovo, di straordinario. Però, se vuoi davvero arrivare alla fede devi lasciare che il Signore ti cambi il cuore, l'anima, ti cambi dentro in modo che arrivi a vedere la tua vita, la tua esistenza in un modo diverso.

Questo rinascere è un termine molto forte, a dire che cambiano i tuoi criteri; da criteri umani semplicemente devono diventare criteri divini. La spiritualità della chiesa ha un suo linguaggio per delineare queste caratteristiche del passaggio, del cammino della fede. Tanti testi dei grandi dottori della chiesa ci parlano di un cammino che il Signore fa fare proprio alle persone che hanno fatto questo primo passaggio, questa prima fase dell'essere colpiti dai segni, dal carattere speciale e particolare di Cristo; proprio perché vuole attirarli a sé ecco che il Signore li fa entrare in un cammino di purificazione del cuore dove loro ci dicono che quello che era per loro ciò su cui era poggiata l'esistenza si cambia e da lì uno impara a vedere le cose, sé stesso, e gli altri, in un modo diverso che è divino!

La fede non è solo il credere in qualcuno ma è vivere la vita di Dio. Un conto è che sono io qui, uomo, e credo che lì c'è qualcuno che ha certe caratteristiche, merita la mia fiducia e credo in Lui; altro è che io, uomo, progressivamente, comincio a vivere come Lui e vivo la vita stessa di Dio. Questo è rinascere dall'alto. E allora il mio modo di considerare le cose, di vedere gli altri, la realtà, la vita, tutta la mia esistenza ... cambia, e questo diventa quella fede che coinvolge tutto il mio modo di essere.

In questi cammini che la storia della chiesa ci ha donati, e i dottori della chiesa hanno delineato con i limiti di ogni sistematicizzazione – si dice così? – è chiaro che ogni cammino è molto personale, è anche difficile cogliere categorie univoche o comunque generali, però un po' hanno cercato di farlo; si parla di notte dei sensi e di notte dello spirito, si parla di cammino che il Signore ti fa fare per toglierti tutti quegli attaccamenti – non attaccamenti giusti e liberi, ma sbagliati rispetto al tuo spirito, al tuo essere, al tuo io – e pian piano rinasci, rinasci dall'alto, rinasci secondo la vita di Dio.

Non c'è da spaventarsi, se voi siete però fiduciosi in Dio, fedeli a Lui e chiedete al Signore di voler arrivare a questa fede, una fede che rende piena e bella la vostra vita, dopo chi vi vede potrà dire: ma qui c'è Dio! io vedo Dio in te. Diventate un segno chiaro, con la vostra libertà, col vostro modo di essere, con la vostra capacità di amare che tutti comprendono non è solo umana, allora è chiaro che qui in questo cammino ... voi chiedeteglielo al Signore: Signore voglio credere, credere sul serio; voglio che la mia vita sia la più bella, la più piena, opera in me questa rinascita. Come noi non siamo nati da noi stessi – chi è che si è dato la vita da solo? – così anche questa rinascita parte da Dio. Però sta a noi creare le premesse e invocare questa rinascita. Noi possiamo invocarla e accompagnarla con il sì della nostra volontà, però l'iniziativa, il primato resta di Dio. È Lui che ci darà la sua vita, è Lui che ci renderà sempre più belli e ricchi di questo amore.